



**SARS-CoV-2:
CAMBIARE DI FRONTE
A UN RISCHIO NUOVO**

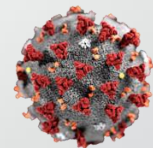
LAVORARE SICURI NEL SETTORE ALBERGHIERO NELLA «FASE 2» DELL'EPIDEMIA DI COVID-19

23 giugno 2020

Questa presentazione è stata curata da:
dott. Roberto CALISTI e tdp dr. Antonio CHIAVERINI
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro Epidemiologia
Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)- Civitanova Marche – AV3

**GIA' IN TEMPI ORDINARI GLI OPERATORI DEL SETTORE ALBERGHIERO
AFFRONTANO UNA MOLTEPLICITA' DI PROBLEMI LEGATI ALLA
TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE.
OGGI LA SITUAZIONE E' PIU' COMPLICATA: IN AGGIUNTA ALLE
CRITICITA' «SOLITE», ORA CE NE E' UNA IN PIU' ...**

**Dobbiamo conoscere e fronteggiare il «nuovo
Coronavirus» SARS-CoV-2 senza dimenticarci dei
problemi dei tempi ordinari: igiene degli ambienti,
igiene degli alimenti, movimentazione manuale dei
carichi, rischi da agenti chimici (con particolare
attenzione ai prodotti utilizzati per la pulizia e la
disinfezione) ...**

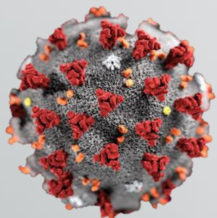


**Ma dobbiamo e possiamo farcela: se
lavoreremo bene, andrà tutto bene.**



ALCUNE COSE SU SARS-CoV-2

→ E' un virus che entra nel nostro organismo in massima parte attraverso le mucose delle vie respiratorie (in subordine tramite quelle di bocca e occhi.

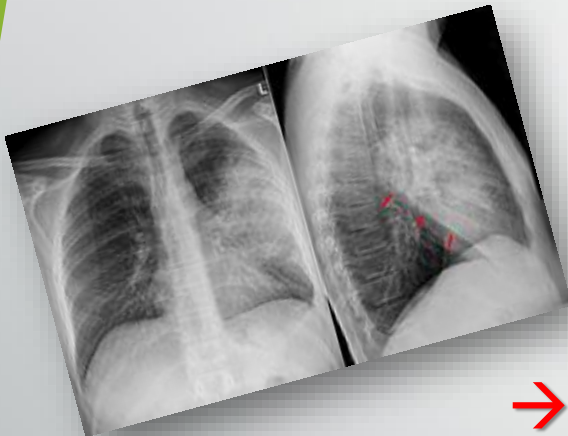


→ Si trasmette principalmente in via diretta con le goccioline (in Inglese «*droplets*») che emettiamo con il respiro ed ancor più con i colpi di tosse e gli starnuti.

→ Può trasmettersi anche per via indiretta, quando vengano contaminati oggetti e arredi (telefoni, tastiere e schermi di PC, maniglie delle porte, tavoli ...) che poco tempo dopo vengano toccati da una persona che poi si porti le mani alle prime vie respiratorie, alla bocca, agli occhi.

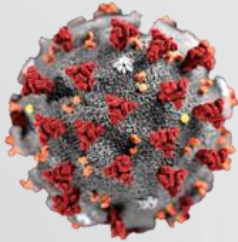
ALCUNE COSE SU COVID-19

→ COVID-19 è la malattia causata da SARS-CoV-2: si tratta di una malattia principalmente (anche se non unicamente) respiratoria.

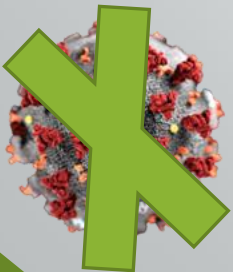


→ Il contagio da SARS-CoV-2, quando diviene sintomatico, si manifesta soprattutto con tosse significativa e/o febbre sopra a 37.5° e/o affanno respiratorio; spesso questi sintomi si accompagnano a perdita dell'olfatto e del gusto e/o a mancanza di forze e/o a disturbi intestinali.

Infettandoci con SARS-CoV-2 possiamo ammalarci noi e infettare chi viene a contatto con noi.





Bisogna interrompere la catena dei contagi e **abbattere la circolazione di SARS-CoV-2 nella popolazione**: tramite distanze di sicurezza tra le persone, protezioni respiratorie, misure di igiene personale e collettiva.




Dopo di che quando, nonostante tutto questo, una persona venisse contagiata, bisognerà rendersene conto subito e fare in modo che l'infezione non venga ulteriormente trasmessa.

LAVORARE NEL SETTORE ALBERGHIERO «AI TEMPI DEL CORONAVIRUS»: COME SI VA A LAVORO E COME SI TORNA A CASA ?

→ Se si usano i **mezzi pubblici**: in base alla compatibilità con il nostro orario di lavoro, **possibilmente viaggiamo negli orari di minor affollamento**, sempre indossando una  maschera di tipo chirurgico.

Se questo non è possibile, seguiamo le regole di prevenzione dettate da chi esercisce il servizio di trasporto, rispettiamo le distanze di sicurezza, indossiamo sempre una maschera di  tipo chirurgico.

→ Se si usa una **autovettura privata**: **non più di due persone per volta** (il passeggero sul sedile posteriore a destra, per stare il più lontano possibile dal guidatore; tutti indossano  una maschera di tipo chirurgico).

DURANTE IL NOSTRO
LAVORO...



Facciamo le cose che facciamo sempre come le dovremmo fare sempre: cioè **bene** e **in sicurezza**.

Valutiamo bene tutti i rischi, compreso quello di un contagio da SARS-CoV-2, e organizziamoci di conseguenza.

PUNTI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020 PER GARANTIRE LA TUTELA DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO

- Vanno stabilite precise modalità per l'accesso in azienda. Nel caso in cui un lavoratore rilevi che la propria temperatura corporea è superiore a 37,5 °C, ha l'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio e di chiamare il Medico di Medicina Generale. E' possibile che l'azienda disponga il monitoraggio della temperatura corporea per tutti i lavoratori, tramite strumento con lettura a distanza, al momento dell'ingresso al lavoro.
- Vanno favoriti gli ingressi e le uscite scaglionati, in modo da evitare assembramenti vicino ai timbratori.
 - Va garantita un'informazione adeguata dei lavoratori attraverso l'affissione di poster, la consegna di depliant, la diffusione di materiali tramite strumenti informatici etc.

PUNTI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020 PER GARANTIRE LA TUTELA DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO

- Vanno limitati i contatti con fornitori, clienti e altri soggetti esterni individuando procedure di ingresso, transito e uscita (mediante percorsi e tempistiche definite) che riducano le occasioni di prossimità personale.
- Vanno assicurate la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli ambienti di lavoro, delle aree comuni e di quelle di riposo e ristoro (compresi i punti di distribuzione di bevande e snack).

PUNTI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020 PER GARANTIRE LA TUTELA DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO

- E' obbligatorio che le persone presenti al lavoro adottino tutte le misure di igiene personale raccomandate, in particolare per le mani. L'azienda deve mettere a disposizione idonei mezzi di pulizia e, se del caso, sanificazione delle mani.
- Qualora il lavoro non consenta una distanza interpersonale di sicurezza e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è necessario dotare i lavoratori di protezioni respiratorie individuali (vedremo più avanti quali).

PUNTI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020 PER GARANTIRE LA TUTELA DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO

- L'accesso a mense, spogliatoi, aree fumatori o qualsiasi altro tipo di area comune è contingentato e ridotto al minimo indispensabile, aumentando le distanze interpersonali rispetto alla situazione ordinaria; è garantita una buona ventilazione dei locali.
- Va sviluppato, dove possibile, il «lavoro a distanza» (smart working) e vanno rimodulati i turni di lavoro per cercare di ridurre il numero di persone contemporaneamente presenti al lavoro.
- Vanno limitate quanto più possibile le trasferte e le riunioni in persona. Queste ultime, se indispensabili e indifferibili, vanno con il minimo numero di persone in compresenza, comunque mantenendo distanze interpersonali di sicurezza e indossando tutti una maschera di tipo chirurgico.

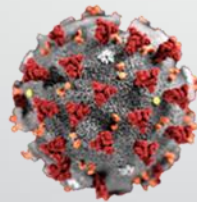


PUNTI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020 PER GARANTIRE LA TUTELA DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO

- Va adottata una procedura interna per l'identificazione immediata e la successiva gestione dell'eventuale presenza di persone possibilmente affette da COVID-19. Se un lavoratore presente in azienda presenta tosse significativa e/o febbre sopra a 37.5° e/o affanno respiratorio, deve immediatamente porsi in luogo quanto più possibile isolato e avvertire il suo preposto. Vanno immediatamente informati il Medico di Medicina Generale dell'ammalato e il Dipartimento di Prevenzione competente per territorio.
- Va promossa la collaborazione tra Datore di Lavoro, Medico Competente e Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), anche per il fronteggiamento di eventuali casi di lavoratori che presentino sintomi indicativi di COVID-19.

Concettualmente, gli stessi criteri valgono per gli **ospiti delle strutture alberghiere:**

riguardo sia all'evitare gli affollamenti, sia all'indossare maschere respiratorie, sia all'osservare misure mirate di igiene personale e collettiva, sia al seguire comportamenti corretti all'eventuale comparsa di sintomi indicativi di COVID-19.



Uno dei nuovi compiti del personale alberghiero è di fare in modo che anche gli ospiti osservino le regole di prevenzione e protezione per il contrasto alla diffusione del «nuovo Coronavirus».

#CORONAVIRUS

Dieci regole da seguire:

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 Contatta il numero 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Misure organizzative

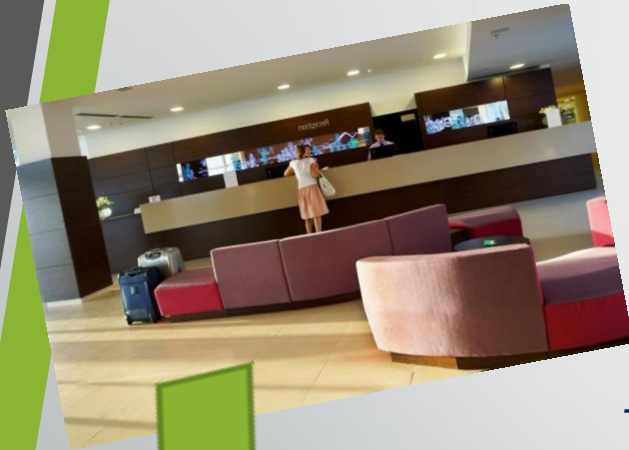
- Anche tramite strumenti di comunicazione informatica, dare la massima circolazione possibile alle informazioni sulle norme di prevenzione e protezione da rispettare.

Concordare con i fornitori:

- degli orari di accesso distinti da quelli di massimo afflusso della clientela;
- delle modalità di conferimento delle merci che riducano la presenza di persone in locali chiusi.

Misure organizzative

- «Diluire» gli accessi, nei momenti di massimo afflusso chiedendo alla clientela di attendere in apposite aree attrezzate (anche all'esterno, quando il clima lo consenta).
- Per quanto possibile, organizzare i flussi di persone su percorsi «a senso unico»: ad esempio, ingresso -> eventuale attesa in spazi che consentano il distanziamento interpersonale -> reception -> camere.
- Se possibile, differenziare le porte di entrata e di uscita.
- Eliminare gli affollamenti alla reception, al bar etc., garantendo il distanziamento tra il cliente che viene servito e i clienti successivi.



Misure organizzative

PROGRAMMARE LE AZIONI ORDINARIE DI PULIZIA E RIORDINO IN MODO DA MANTENERE IL DISTANZIAMENTO INTERPERSONALE TRA PERSONALE E CLIENTI.

- PREVEDERE CHE, NELL'EVENTUALITA' DI UN CONTAGIO DA SARS-CoV-2, GLI AMBIENTI CONTAMINATI SIANO IMMEDIATAMENTE SVUOTATI, INTERDETTI ALL'ACCESSO ORDINARIO E SOTTOPOSTI AD AZIONI STRAORDINARIE DI SANIFICAZIONE DA PARTE DI PERSONALE (INTERNO O ESTERNO CHE SIA) ADEGUATAMENTE FORMATO, INFORMATO, ADDESTRATO E ATTREZZATO.

Misure strutturali

- **NELLE ATTIVITA' «AL BANCONE» (RECEPTION, BAR, E SIMILI), DOVE E' INEVITABILE CHE LE DISTANZE TRA IL PERSONALE E I CLIENTI SI RIDUCANO, L'INSTALLAZIONE DI SCHERMI TRASPARENTI «PARAFIATO» E' UNA MISURA IMPORTANTE PER ABBATTERE IL RISCHIO DI CONTAGIO.**

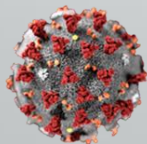


LE AREE DI USO COMUNE, IN PARTICOLARE QUELLE PER LE COLAZIONI E IL RELAX, VANNO ALLESTITE IN MODO CHE LAY-OUT E ARREDI CONSENTANO UN ADEGUATO DISTANZIAMENTO INTERPERSONALE E/O L'INTERPOSIZIONE DI SCHERMI TRASPARENTI «PARAFIATO» TRA LE PERSONE.

**QUANDO NON SIAMO CERTI DI POTER
MANTENERE LA DISTANZA DI DUE METRI TRA LE
PERSONE:**



**TROVANDOCI ASSIEME AD ALTRI NEI LOCALI DI UN ALBERGO, IN TEMPI
ORDINARI NON INDOSSEREMMO ALCUNA PROTEZIONE RESPIRATORIA, MA
PER TUTTO IL TEMPO IN CUI PERDURERA' L'EMERGENZA EPIDEMICA ...
... INDOSSIAMO TUTTI UNA MASCHERA DI TIPO CHIRURGICO O ANCHE
(LIMITATAMENTE A CASI DEL TUTTO PARTICOLARI) UN VERO E PROPRIO
DISPOSITIVO DI PROTEZIONE RESPIRATORIA INDIVIDUALE (DPI) FFP1, FFP2 O
FFP3.**



MASCHERE DI TIPO CHIRURGICO



Sono nate per abbattere la dispersione dei droplet emessi dalla bocca e dal naso degli operatori sanitari durante il loro lavoro. Queste particelle possono costituire un rischio per gli assistiti che siano in una situazione particolarmente «fragile», ad esempio i pazienti durante un intervento chirurgico.

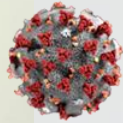
Queste maschere frappongono un ostacolo anche al transito di particelle sospese in aria che potrebbero essere inalate da chi indossa la maschera.

Se indossate correttamente da tutti danno una protezione «di base», ma concreta, contro la circolazione di virus eventualmente contenuti nei droplet.



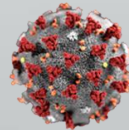
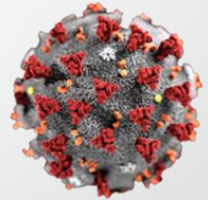
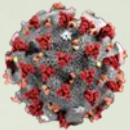
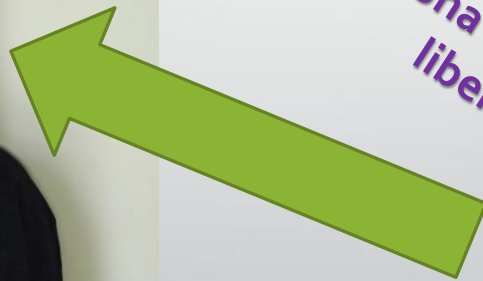
MASCHERE DI TIPO CHIRURGICO

INDOSSATE IN QUESTO MODO SONO
ASSOLUTAMENTE INUTILI ...



MA ANCHE INDOSSATE IN QUESTO MODO
SONO ASSOLUTAMENTE INUTILI !!!

Sia in ingresso, sia in uscita, aria e particelle
passano dove incontrano minore resistenza e
quindi, in una situazione del genere, transitano
liberamente dal naso ...

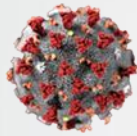


QUANDO POTREBBE OCCORRERE UN VERO E PROPRIO DPI RESPIRATORIO ?



Anche nel settore alberghiero possono verificarsi situazioni (pur infrequenti e circoscritte) di rischio specifico per SARS-CoV-2: ad esempio, quando si dovesse prestare immediata assistenza a un ospite o un lavoratore con sintomi indicativi di COVID-19, oppure quando si dovessero sanificare un locale o un impianto di condizionamento dell'aria che fossero stati contaminati. In casi del genere è necessario un livello di protezione respiratoria aumentato in funzione del livello del rischio e vanno usate maschere contrassegnate dalle sigle FFP1 o FFP2 o FFP3 (la protezione garantita dal corretto indossamento della maschera è crescente dall'1 al 3).

QUANDO OCCORRESSE UN DPI RESPIRATORIO: CON O SENZA VALVOLA ?



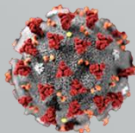
Per ridurre lo sforzo respiratorio, vi sono maschere FFP1, FFP2 e FFP3 dotate di una valvola che si apre durante l'espirazione: ma è chiaro che proprio attraverso tale valvola si disperdono goccioline provenienti dalle vie respiratorie di chi indossa il DPI.

Possiamo usare maschere con valvola di esalazione solo se siamo ragionevolmente sicuri che **tutti** le stiamo indossando correttamente: quindi che, se anche da una valvola uscissero dei droplet contaminati da SARS-CoV-2, nessuno potrebbe inalarli.

IN OGNI CASO, FINCHE' PERDURI L'EMERGENZA EPIDEMICA DA «NUOVO CORONAVIRUS»:



- ANCHE IN UN CONTESTO ALBERGHIERO E' NECESSARIO GARANTIRE CHE, IN FUNZIONE DEL NUMERO DELLE PERSONE COINVOLTE, SIANO SEMPRE DISPONIBILI UNA FORNITURA REGOLARE E ADEGUATA DI MASCHERE DI TIPO CHIRURGICO E UNA SCORTA ADEGUATA DI DPI RESPIRATORI VERI E PROPRI
- ANCHE IN UN CONTESTO ALBERGHIERO E' INDISPENSABILE CHE TUTTI SAPPIANO COME USARE LE MASCHERE RESPIRATORIE, COME APPROVVIGIONARSENE E COME SMALTIRLE «A FINE CICLO DI VITA»



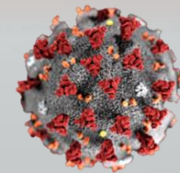
LE MISURE DI IGIENE PERSONALE E COLLETTIVA

Vanno distinte due situazioni diverse,
con necessità diverse:

quella ordinaria in cui ci si
confronta con una mera possibilità
della presenza di SARS-CoV-2;



quella del tutto speciale in cui una
persona inizia a presentare disturbi che
fanno pensare a COVID-19.



«AI TEMPI DEL
CORONAVIRUS»

LE MISURE DI IGIENE PERSONALE E COLLETTIVA

Se sentiamo che sta per arrivare un colpo di tosse o uno starnuto, tossiamo o starnutiamo contro il cavo del gomito (come del resto si dovrebbe fare sempre).



Non scambiamoci mai un telefono cellulare.

Laviamoci le mani spesso e con particolare cura.

Dedichiamo una cura particolare alla pulizia delle stanze, dei servizi igienici, degli spogliatoi.

Evitiamo ogni assembramento, anche nei luoghi dove mangiamo e ci riposiamo.

RIASSUMENDO: COSA DOBBIAMO FARE NELLE STRUTTURE ALBERGHIERE?

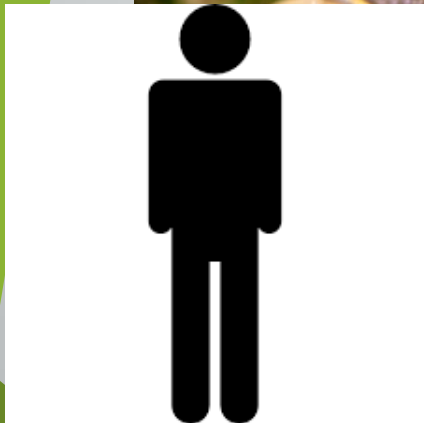
- Aggiornare la formazione e l'informazione del personale riguardo al nuovo rischio e alle azioni da compiere per fronteggiarlo
- Limitare per quanto possibile i contatti interpersonali tra personale e fornitori, tra personale e clientela, tra un operatore e l'altro

- Agire sul distanziamento interpersonale, l'uso di maschere respiratorie, l'igiene personale e collettiva



AD ESEMPIO: COSA FARE ALLA RECEPTION DI UNA STRUTTURA ALBERGHIERA?

→ Gli addetti al servizio di ricevimento indossano una di maschera di tipo chirurgico



→ Le operazioni di check-in e check-out vanno fluidificate, riducendone i tempi (ad esempio, trasmettendo preventivamente i documenti necessari via e-mail)



AD ESEMPIO: COSA FARE NELLA GESTIONE DI CAMERE E SPAZI COMUNI ?

→ Pulire frequentemente maniglie, chiavi e altri oggetti toccati di frequente.

→ Gli ospiti possono chiedere che, durante un soggiorno breve, la stanza non venga pulita.

→ Installare nei «punti strategici» della struttura un numero adeguato di dispenser di gel a base alcolica per la sanificazione delle mani.



ALCUNI ESEMPI: COSA FARE NELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE ?

- Oltre alla normale attività di pulizia quotidiana, che va garantita come sempre, nelle aree di somministrazione degli alimenti vanno aumentate le distanze tra gli ospiti e tra personale e ospiti (se del caso, possono anche essere installati schermi trasparenti «parafiato»).
- Gli addetti alla preparazione degli alimenti e gli addetti di sala indossano una maschera di tipo chirurgico e si lavano frequentemente le mani.

Può essere esentato dall'indossare la maschera un cuoco che lavori da solo senza avvicinarsi ai colleghi, ad esempio perché passa loro i piatti già pronti dal di sotto di uno schermo «parafiato».



ALCUNI ESEMPI: COSA FARE NELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE ?

- Se possibile, proporre cibi «monodose» già impiattati.
- Gli alimenti esposti a buffet vanno protetti da coperchi trasparenti o da schermi trasparenti «parafiato».
- Tovaglie, piatti, bicchieri, posate e simili che siano rimasti inutilizzati ma che potrebbero essere stati toccati vanno inviati al lavaggio, da eseguirsi secondo le modalità consuete.

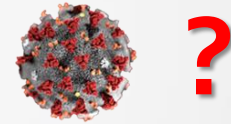
E SE QUALCUNO STA MALE?

Bisogna essere prudenti, anche se non allarmisti (non è che qualsiasi colpo di tosse sia un segno di COVID-19, ma la tosse va valutata con attenzione).

In caso di tosse significativa e/o febbre sopra a 37.5° e/o affanno respiratorio:

- se non siamo ancora usciti per andare al lavoro, rimaniamo dove siamo, telefoniamo al nostro medico di fiducia e aspettiamo istruzioni (non appena possibile, avvertiamo il nostro preposto);**
- se ci troviamo già al lavoro, mettiamoci subito in un luogo isolato, avvertiamo subito il nostro preposto e i colleghi con cui siamo stati a contatto stretto, telefoniamo al nostro medico di fiducia e aspettiamo istruzioni.**

E SE QUALCUNO E' STATO MALE MENTRE SI TROVAVA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA ?



**Bisogna essere prudenti, anche se non allarmisti: non è che qualsiasi
sindrome di tipo influenzale sia un caso di COVID-19,
ma una sindrome di tipo influenzale va gestita con prudenza.**

Se all'interno della struttura si è avuta la permanenza di una persona con
sintomi di tipo influenzale, è
prudente sospendere momentaneamente l'attività e sanificare le superfici
su cui possano essersi depositate goccioline emesse dalle vie respiratorie
del malato.

Chi esegue la sanificazione deve essere dotato di formazione,
informazione, addestramento e dotazioni protettive adeguate.

Ovviamente non esiste una soluzione standard «buona per ogni situazione».

Le norme evolvono in base all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e all'andamento epidemiologico: teniamoci aggiornati. **Cerchiamo soluzioni quanto più possibile adattate alle specificità di ciascuna struttura e quanto più possibile condivise tra azienda, lavoratori e clientela.**

*Conoscere per prevenire
e proteggere*



**PARTECIPARE
PER PREVENIRE E
PROTEGGERE**

Grazie per la vostra
attenzione !